



BANCA REALE
GRUPPO REALE MUTUA

POLICY IN MATERIA DI ANTIRICICLAGGIO E ANTITERRORISMO

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27/04/2015



1. Premessa	pag. 3
2. Principali ruoli e responsabilità	pag. 5
2.1. Consiglio di Amministrazione	pag. 5
2.2. Collegio Sindacale	pag. 6
2.3. Organismo di Vigilanza	pag. 7
2.4. Funzione Antiriciclaggio	pag. 7
2.4.1. Requisiti	pag. 7
2.4.2. Compiti	pag. 8
2.4.3. Responsabilità	pag. 9
2.4.4. Metodologia	pag. 10
2.4.5. Gestione del rischio	pag. 11
2.5. Internal Audit	pag. 13
2.6. Delegato SOS	pag. 13
3. Flusso informativo reciproco tra le funzioni Antiriciclaggio della Banca e della Capogruppo	pag. 15
4. Rapporti tra le funzioni	pag. 16
4.1. Rapporti con la funzione Internal Audit	pag. 16
4.2. Rapporti con la funzione Risk Management	pag. 17
4.3. Rapporti con la funzione Organizzazione	pag. 17
4.4. Rapporti con la funzione Risorse Umane	pag. 17
4.5. Rapporti con le unità operative di business	pag. 18
4.6. Rapporti con il Delegato SOS	pag. 18
5. Formazione	pag. 19



1. Premessa

Il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo rappresentano fenomeni criminali che, anche in virtù della loro possibile dimensione transnazionale, costituiscono una grave minaccia per l'economia legale e possono determinare effetti destabilizzanti soprattutto per il sistema bancario e finanziario. Per conseguire la piena efficacia della regolamentazione Antiriciclaggio, si è reso necessario un significativo processo di armonizzazione internazionale della disciplina di prevenzione, tendente a evitare che, in un mercato sempre più aperto e concorrenziale, chi movimentava fondi di provenienza illecita possa approfittare delle lacune nelle reti di protezione predisposte dai vari Paesi.

A tal fine, nel 1989, i vertici del G-7 hanno costituito a Parigi il G.A.F.I. (*Group d'Action Financière sur le blanchiment de Capitaux*) o F.A.T.F. (*Financial Action Task Force*), organismo a carattere intergovernativo, il cui scopo è lo sviluppo e la promozione di politiche nazionali e internazionali per la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. Tale organismo ha pubblicato nel 1990 una relazione contenente n. 40 Raccomandazioni (aggiornate nel 1996 e nel 2003), che prevedono un piano di azione globale necessario per contrastare il riciclaggio di denaro sporco. Alle predette Raccomandazioni, inoltre, ne sono state aggiunte 9 *ad hoc* per combattere il finanziamento del terrorismo.

La normativa comunitaria ha recepito le Raccomandazioni emanate dal G.A.F.I. attraverso l'attuazione della Direttiva comunitaria 2005/60/CE del 26 ottobre 2005 (di seguito anche la "Terza Direttiva") relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo. La normativa italiana ha, successivamente, recepito la Direttiva testé menzionata attraverso l'attuazione del D. Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007 e successive modifiche e integrazioni.

In data 10 marzo 2011 Banca d'Italia ha pubblicato Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, le quali richiedono la predisposizione di adeguati presidi organizzativi volti a fronteggiare i rischi legali e reputazionali derivanti dal coinvolgimento in operazioni illecite.

Tali Disposizioni chiariscono che i presidi organizzativi richiesti devono essere predisposti dall'intermediario in maniera proporzionata all'attività svolta e alle relative dimensioni organizzative e caratteristiche operative.

In particolare, agli intermediari, per il controllo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, è richiesto di:



- responsabilizzare il personale dipendente e, ove presenti, i collaboratori esterni;
- definire chiaramente, ai diversi livelli, i ruoli, i compiti e le responsabilità in materia, nonché predisporre procedure finalizzate a garantire l'osservanza degli obblighi di adeguata verifica della clientela, di segnalazione di operazioni sospette, la registrazione dei rapporti e la conservazione della documentazione a supporto;
- istituire una Funzione Antiriciclaggio incaricata di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- nominare un responsabile della Funzione Antiriciclaggio privo di deleghe operative;
- formalizzare l'attribuzione delle responsabilità per la segnalazione delle operazioni sospette;
- definire un'architettura delle funzioni di controllo coordinata anche attraverso flussi informativi tra le stesse;
- verificare il rispetto da parte del personale e dei collaboratori delle procedure interne e degli obblighi normativi.

Il presente Regolamento è parte integrante dei presidi (politiche, processi, etc...) predisposti da BANCA REALE (di seguito anche "la Banca") per il contenimento del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e si incardina nel complessivo Sistema dei Controlli Interni della stessa.

I meccanismi di controllo interno di Banca Reale, in particolare, si articolano attraverso:

- i controlli di linea o controlli di primo livello, volti ad assicurare la corretta prestazione dei servizi bancari e di investimento offerti dalla Banca;
- la Funzione Antiriciclaggio, istituita al fine di assicurare la prevenzione e controllo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Al proposito, Banca Reale ha deciso di attribuire tale responsabilità alla Funzione Compliance, in conformità alla vigente normativa;
- l'Unità Coordinamento e Controlli antiriciclaggio, istituita (ad ottobre 2013) all'interno della Funzione Antiriciclaggio al fine di effettuare i controlli che la normativa richiede per presidiare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- i controlli di conformità di secondo livello posti in capo alla predetta Funzione Compliance;
- la Funzione di Internal Audit, che valuta in modo continuativo il grado di adeguatezza dell'assetto organizzativo aziendale e la sua conformità rispetto alla disciplina di riferimento e vigila sulla funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni;
- il Delegato alla Segnalazione di Operazioni Sospette (anche "Delegato SOS") che valuta le segnalazioni di operazioni sospette pervenute.

La Banca, in ottemperanza al Provvedimento emanato da Banca d'Italia il 10 marzo 2011 (di seguito, anche il "Provvedimento"), si è dotata di una Funzione indipendente preposta al presidio e al controllo della conformità dell'Intermediario alle prescrizioni contenute nelle norme di legge, nelle disposizioni regolamentari, nei codici di comportamento e nelle regole interne in materia di Antiriciclaggio.

L'azione di prevenzione e contrasto del riciclaggio – che si esplica attraverso l'introduzione di presidi volti a garantire la piena conoscenza del cliente, la tracciabilità delle transazioni finanziarie e l'individuazione delle operazioni sospette - si fonda sul principio della responsabilità individuale diffusa, secondo il quale



è responsabilità di ogni soggetto, indipendentemente dalla Funzione ricoperta, lo svolgimento di attività in modo conforme alle disposizioni normative.

L'esistenza di una Funzione Antiriciclaggio non esonera, quindi, alcun dipendente dalla propria responsabilità personale in tutte le aree di attività. La Banca e tutte le sue Funzioni e Unità organizzative sono, pertanto, impegnate ad assicurare l'aderenza dei propri comportamenti e processi operativi al rispetto della normativa vigente; in tale senso si intendono quale parte integrante del presente regolamento i Codici di comportamento e il Codice Etico ed ogni altro documento nel quale tali impegni sono richiamati.

2. Principali ruoli e responsabilità

Ai fini della mitigazione del rischio in fatti di riciclaggio assumono rilievo prioritario il coinvolgimento degli organi societari e il corretto adempimento degli obblighi che su questi ricadono. In particolare, gli organi societari, ciascuno secondo le proprie competenze e responsabilità:

- definiscono politiche aziendali coerenti con i principi e le regole Antiriciclaggio;
- adottano linee di *policy* idonee a preservare l'integrità aziendale;
- pongono in atto misure organizzative e operative atte a evitare il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- svolgono controlli sul rispetto della normativa e sull'adeguato presidio dei rischi.

2.1. Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, organo cui fa capo la Funzione di supervisione strategica e di gestione, su proposta e con il supporto del Direttore Generale e sentito al riguardo anche il Collegio Sindacale:

- nomina il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e il Delegato alla Segnalazione delle Operazioni Sospette (laddove questo ruolo non sia affidato al Legale Rappresentante), ovvero provvede a revocarne i rispettivi mandati;
- individua e riesamina periodicamente gli orientamenti strategici e le politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo; in aderenza all'approccio basato sul rischio, tali politiche dovranno risultare adeguate all'entità e alla tipologia dei rischi cui è concretamente esposta l'attività dell'impresa;
- assicura nel continuo che i compiti e le responsabilità in materia di Antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo siano allocate in modo chiaro e appropriato, garantendo che le Funzioni operative e quelle di controllo siano distinte e fornite di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
- assicura che venga approntato un sistema di flussi informativi verso gli organi sociali e al loro interno adeguato, completo e tempestivo, garantendo riservatezza ai soggetti che hanno partecipato alla procedura di segnalazione di operazione sospetta;
- delinea un sistema di controlli interni organico e coordinato, funzionale alla pronta rilevazione e alla gestione del rischio di riciclaggio, assicurandone l'efficacia nel tempo;



- esamina, con cadenza almeno annuale, le relazioni relative all'attività svolta dal Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e i controlli eseguiti dalle funzioni competenti;
- assicura che le carenze e le anomalie riscontrate in esito ai controlli di vario livello siano portate tempestivamente a sua conoscenza, al fine di intervenire per la pronta rimozione delle stesse;
- assicura, attraverso la verifica dell'impianto organizzativo, la realizzazione e l'aggiornamento delle procedure interne e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali al fine di evitare il coinvolgimento inconsapevole in fatti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, tenendo conto delle indicazioni e delle linee guida espresse dalle autorità competenti;
- assicura, attraverso le funzioni competenti, che le procedure operative e i sistemi informativi consentano la corretta identificazione anagrafica del cliente, l'acquisizione e il costante aggiornamento di tutte le informazioni funzionali all'esame del suo profilo economico-finanziario e all'individuazione delle motivazioni economiche sottostanti ai rapporti instaurati e alle operazioni effettuate, prevedendo apposite procedure per l'assolvimento degli obblighi di conservazione dei documenti e di registrazione delle informazioni nell'Archivio Unico Informatico (AUI);
- definisce, attraverso le funzioni competenti, una procedura in grado di garantire certezza di riferimento, omogeneità nei comportamenti, applicazione generalizzata all'intera struttura, adottando misure volte ad assicurare la massima riservatezza sull'identità delle persone che hanno partecipato alla procedura di segnalazione, nonché strumenti, anche informatici, per la rilevazione delle operazioni anomale con riguardo alle segnalazioni di operazioni sospette;
- definisce, attraverso le funzioni competenti, le iniziative e le procedure per assicurare il tempestivo assolvimento degli obblighi di comunicazione alle Autorità previsti dalla normativa in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
- definisce i flussi informativi finalizzati ad assicurare la conoscenza dei fattori di rischio a tutte le strutture aziendali coinvolte e agli organi incaricati di funzioni di controllo ai sensi dell'art. 52 del Decreto Legislativo 231/2007;
- approva i programmi di addestramento e formazione del personale dipendente e dei collaboratori sugli obblighi derivanti dalla disciplina in materia di Antiriciclaggio e di finanziamento al terrorismo internazionale, tenendo conto che l'attività di qualificazione deve rivestire carattere di continuità e di sistematicità e presidiare l'evoluzione della normativa e delle procedure predisposte dalla Banca;
- provvede a consentire la costante verifica dell'attività svolta dai dipendenti e dai collaboratori al fine di rilevare eventuali anomalie che emergano, segnatamente, nei comportamenti, nella qualità delle comunicazioni indirizzate ai referenti e alle strutture aziendali nonché nei rapporti che gli stessi dipendenti o collaboratori intrattengono con la clientela, tramite l'adozione di strumenti idonei.

2.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dei propri poteri di controllo:

- vigila sull'osservanza della normativa e sulla completezza, funzionalità e adeguatezza dei controlli Antiriciclaggio, avvalendosi per lo svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari delle strutture interne e utilizzando i flussi informativi provenienti dagli altri organi aziendali, dal responsabile Antiriciclaggio e dalle altre funzioni di controllo interno;



- valuta l'idoneità delle procedure in essere per l'adeguata verifica della clientela, per la registrazione e la conservazione delle informazioni e per la segnalazione delle operazioni sospette;
- stimola l'azione di approfondimento dei motivi delle carenze, anomalie e irregolarità riscontrate e promuove l'adozione delle opportune misure correttive;
- esprime il proprio parere in merito alle decisioni sulla nomina del responsabile della Funzione Antiriciclaggio e alla definizione degli elementi dell'architettura complessiva del sistema di gestione e controllo del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- esamina, con cadenza almeno annuale, le relazioni relative all'attività svolta dal Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e i controlli eseguiti dalle funzioni competenti;
- informa senza ritardo la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 52, secondo comma lettera a) del D. Lgs. 231/2007, di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una violazione delle disposizioni attuative del decreto medesimo, nonché comunica, ai sensi dell'art. 52 comma 2 lett. d) del medesimo decreto, entro trenta giorni, le infrazioni alle disposizioni contenute nell'art. 36 di cui ha notizia. L'informativa può essere effettuata congiuntamente con altri organi o funzioni aziendali.

2.3 Organismo di vigilanza

Ai sensi dell'art. 52 del d. lgs. 231/2007 l'Organismo di vigilanza

- vigila sull'osservanza delle norme;
- effettua le prescritte segnalazioni;
- riceve flussi informativi dalle funzioni aziendali;
- può accedere senza limitazioni a tutte le informazioni rilevanti ai fini dell'assolvimento dei propri compiti;
- esamina, con cadenza almeno annuale, le relazioni relative all'attività svolta dal Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e i controlli eseguiti dalle funzioni competenti.

2.4 Funzione Antiriciclaggio

2.4.1 Requisiti

Il menzionato Provvedimento della Banca d'Italia prevede che la Funzione Antiriciclaggio riferisca direttamente agli organi di vertice e abbia accesso a tutte le attività della Banca nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

Banca Reale, con specifica delibera del Consiglio di Amministrazione, del 7 luglio 2011, ha istituito la Funzione Antiriciclaggio, all'interno della Funzione Compliance, ed ha nominato il responsabile che coincide con il relativo Responsabile Compliance, applicando in tal modo il principio di proporzionalità espresso da Banca D'Italia nel Provvedimento del 10 marzo 2011.

Dal mese di ottobre 2013 è stata istituita, presso la Funzione Antiriciclaggio, l'Unità Coordinamento e Controlli Antiriciclaggio e nominato il relativo Responsabile. Tale risorsa è in possesso di adeguate competenze tecnico professionali, con la finalità di avviare lo sviluppo di procedure organiche e più



puntuali di analisi inerenti il presidio al rischio di e valutazione di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e in particolar modo alle operazioni potenzialmente anomale.

Il collocamento organizzativo in posizione non dipendente da strutture operative o che hanno la responsabilità diretta della gestione dei rischi di non conformità alle norme, ne assicura l'autonomia e indipendenza.

In virtù di quanto sopra, la Funzione Antiriciclaggio:

- dispone delle risorse necessarie per rilevare l'effettivo presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- è dotata degli strumenti atti a consentire lo svolgimento delle analisi di conformità dell'operatività rispetto alle normative vigenti secondo le modalità, in loco o a distanza, ritenute più efficaci;
- è dotata di un organico quantitativamente e qualitativamente sufficiente a garantire l'espletamento del compito di prevenire il rischio di realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Al fine di consentire il mantenimento di un livello di professionalità adeguato, l'opportuna crescita professionale ed il continuo aggiornamento tecnico specialistico, il personale della Funzione accede ai programmi formativi ritenuti più opportuni in funzione del perimetro di responsabilità assegnato.

Sono istituiti canali di comunicazione diretti mediante i quali la Funzione Antiriciclaggio riporta agli organi di vertice aziendali e sono assicurati gli opportuni flussi informativi da e con le funzioni aziendali che svolgono attività di controllo all'interno nonché con le unità operative e le altre funzioni aziendali.

La Funzione opera libera da condizionamenti e senza alcuna limitazione nello svolgimento dei propri compiti; nell'espletamento dell'attività non ha dunque limitazioni all'accesso a dati, archivi, beni e informazioni aziendali.

2.4.2. Compiti

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, di verificare la coerenza dei processi con l'obiettivo di assicurare il rispetto delle norme finalizzate al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

In particolare, la Funzione verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

A tal fine, la Funzione provvede a:

- identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- collaborare all'individuazione delle procedure finalizzate alla prevenzione e al contrasto del rischio di riciclaggio;
- verificare l'idoneità del Sistema dei Controlli Interni e delle procedure adottate e proporre le modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;



- prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione; in caso di offerta di prodotti e servizi nuovi, la funzione effettua in via preventiva le valutazioni di competenza;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'AUI aziendale;
- trasmettere mensilmente all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) i dati aggregati concernenti le registrazioni nell'AUI attraverso la funzione aziendale incaricata;
- curare, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- predisporre flussi informativi diretti al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale.

La Funzione può essere chiamata a svolgere le attività di rafforzata verifica della clientela nei casi in cui, per circostanze oggettive, ambientali e/o soggettive, appaia particolarmente elevato il rischio di riciclaggio.

Laddove tale compito venga attribuito alle strutture operative, il Responsabile della Funzione, coadiuvato dagli addetti alla Funzione stessa, verifica l'adeguatezza del processo di rafforzata verifica condotto dalle strutture di linea, sottoponendo ad attento controllo tale processo e i relativi esiti.

Con cadenza annuale, la Funzione presenta al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale una relazione sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale. In qualità di presidio aziendale specialistico Antiriciclaggio, la Funzione collabora con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Unità di Informazione Finanziaria, l'Autorità di Vigilanza di settore, le Amministrazioni Interessate, gli Ordini Professionali e le Forze di Polizia.

La Funzione Antiriciclaggio è coinvolta *ex ante* nella valutazione della conformità alla regolamentazione in materia di Antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo applicabile a tutti i progetti innovativi che l'intermediario intende intraprendere e interviene effettuando un costante monitoraggio *ex post* circa l'osservanza di leggi e regolamenti e norme interne.

Al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi definiti, la presente Policy e le ulteriori disposizioni organizzative della Banca, definiscono responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Il contenuto del presente documento è portato a conoscenza di tutto il personale dipendente e dei collaboratori.

A tale Funzione sono assicurate le caratteristiche previste dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza.

2.4.3 Responsabilità

Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio deve essere in possesso di adeguati requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità. In considerazione della rilevanza dei compiti attribuiti, è opportuno che nella normativa interna vengano definiti i presidi posti a tutela della stabilità e dell'indipendenza del Responsabile stesso.

Tale Funzione si inserisce nel sistema di gestione dei rischi della banca ed è parte integrante degli assetti organizzativi deputati a presidiare i rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo che incombono



sulla Banca. Con l'istituzione della Funzione Antiriciclaggio la Banca ha inteso ottimizzare il proprio profilo rischio-rendimento, perseguendo l'obiettivo di minimizzare il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio rientra, a tutti gli effetti, nel novero dei Responsabili di Funzioni aziendali di controllo. La nomina e la revoca sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, e vengono tempestivamente comunicate alla Banca d'Italia.

La persona che ricopre il ruolo di Responsabile della Funzione non deve avere responsabilità dirette di aree operative né deve essere gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree. Il personale chiamato a collaborare con la Funzione, anche se inserito in aree operative, riferisce direttamente al Responsabile della Funzione per le questioni attinenti a detti compiti.

2.4.4 Metodologia

La Funzione effettua il monitoraggio delle fonti normative di riferimento, della relativa evoluzione e l'analisi degli impatti sui processi operativi aziendali avvalendosi della collaborazione delle altre funzioni aziendali competenti.

Con riferimento alla verifica dell'idoneità del Sistema dei Controlli Interni e delle procedure finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, la Funzione procede ad una valutazione fondata sulla disamina dei controlli in essere e sulle mitigazioni esistenti.

La Funzione verifica l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'AUI eventualmente anche avvalendosi di specialisti.

Con riferimento alle disfunzioni accertate, la Funzione identifica e propone azioni correttive organizzative e procedurali, finalizzate a mitigare i rischi in parola.

Relativamente alle azioni correttive da intraprendere, monitora nel continuo l'effettiva realizzazione delle iniziative proposte e, in tale ambito, esegue riscontri diretti sugli interventi correttivi realizzati. Il monitoraggio della Funzione riguarda qualunque tipologia di intervento (predisposizione/aggiornamento dei Regolamenti Interni, rilascio/aggiornamento di procedure operative, definizione/rivisitazione dei presidi interni, ecc.) finalizzato a contenere le possibili ricadute negative derivanti dalla manifestazione dei rischi di riciclaggio.

La Funzione relaziona annualmente sull'attività relativa agli interventi svolti nel corso dell'esercizio al fine di rendicontare tempestivamente su aspetti significativi per i quali è opportuno intervenire senza indugio. Inoltre, presenta al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale la relazione annuale che contiene il riepilogo delle attività svolte, delle disfunzioni accertate, delle azioni correttive intraprese e da intraprendere, nonché dell'attività formativa del personale.





Le analisi effettuate dalla Funzione sono orientate a valutare la necessità di intervenire sul complessivo Sistema dei Controlli Interni prevedendo gli opportuni presidi per i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo presenti nell'operatività della Banca, emergenti dallo sviluppo del modello di business aziendale e dall'evoluzione del contesto normativo.

Nell'esercizio dei propri compiti la Funzione opera sulla base di un approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo volte a:

- individuare preliminarmente le aree di maggior rischio;
- valutare la complessiva adeguatezza della gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Le attività di antiriciclaggio sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati.

2.4.5 Gestione del rischio di riciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio si inserisce, nell'ambito del complessivo Sistema dei Controlli interni, come Funzione di controllo sulla gestione dei rischi (secondo livello), con l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di identificazione e valutazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo e di valutare l'idoneità delle procedure interne per la prevenzione e la corretta mitigazione dei rischi rilevati.

Tale processo di gestione del rischio si incardina principalmente nei compiti affidati alla Funzione Antiriciclaggio e nel complessivo sistema di regole di etero e autoregolamentazione in materia di Antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo, nell'adeguatezza e nella corretta attuazione dei controlli di primo, secondo e terzo livello volti alla mitigazione del rischio stesso.

Al fine di rappresentare le attività caratteristiche del processo in oggetto coerentemente con le specificità operative e dimensionali di riferimento si è strutturato un processo specifico articolato in modo tale da descrivere le attività svolte ed identificare le competenze necessarie per un'adeguata gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, nel cui ambito sono state identificate le seguenti fasi:

- A. analisi del rischio di riciclaggio;
 - B. analisi delle fonti normative di riferimento;
 - C. definizione dell'organizzazione interna;
 - D. identificazione e valutazione dei rischi;
 - E. individuazione delle azioni di mitigazione;
 - F. monitoraggio.
- A. **Analisi del rischio di riciclaggio** - Nell'ambito delle attività di tale fase rientrano sia la valutazione periodica (su base annuale) dell'adeguatezza del complessivo sistema di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, sia la programmazione degli interventi ritenuti necessari



per assicurare un'efficace gestione del rischio stesso anche attraverso la ridefinizione o integrazione delle politiche deliberate per la relativa gestione.

B. Analisi delle fonti normative di riferimento - Tale fase si riferisce alla definizione delle modalità e dei relativi strumenti necessari per consentire, con riferimento al perimetro normativo individuato, l'analisi dell'evoluzione normativa che può determinare il modificarsi dell'esposizione della Banca ai rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

C. Definizione dell'organizzazione interna - La fase si riferisce al recepimento dell'analisi effettuata sull'evoluzione normativa. In tale ambito si procede ad analizzare e personalizzare i risultati della fase precedente in relazione alle specificità organizzative e procedurali, valutando l'adeguatezza dei presidi organizzativi esistenti.

Nelle attività finalizzate a rendere idonea l'organizzazione rientrano anche la programmazione e l'erogazione di interventi formativi specifici con l'obiettivo di fornire al personale le informazioni e le competenze necessarie a svolgere le mansioni assegnate nel rispetto dell'insieme delle regole interne ed esterne vigenti.

D. Identificazione e valutazione dei rischi - Tale fase è finalizzata ad assicurare e/o verificare che le procedure interne siano coerenti con la necessità di prevenire il rischio di riciclaggio. Viene effettuata periodicamente una ricognizione con particolare riferimento alla:

- identificazione degli eventi di rischio;
- mappatura dei processi interessati dal rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e dei presidi di controllo e mitigazione in essere.

E. Individuazione delle azioni di mitigazione - Tale fase si riferisce all'individuazione degli interventi necessari per ricondurre entro condizioni di normalità le eventuali anomalie e difformità rilevate nella fase precedente, attraverso:

- l'adozione di misure correttive a fronte delle anomalie rilevate;
- la richiesta di emissione di regolamenti e disposizioni specifiche;
- l'attivazione di progetti interni di adeguamento.

Essa prevede la condivisione delle azioni di mitigazione con i vertici aziendali e, nell'ambito della relativa attivazione, la comunicazione alle strutture operative coinvolte nelle attività. Si riferisce sia ad azioni di natura organizzativa sia a interventi strettamente operativi legati al corretto svolgimento delle attività di competenza delle diverse funzioni.

Tale obiettivo è perseguito anche attraverso la definizione, da parte delle strutture competenti, di regolamentazione interna, di codici di condotta e autoregolamentazione e linee guida pratiche, finalizzati a fornire da un lato a tutto il personale un'adeguata informazione sulla normativa di riferimento e sui principi di carattere etico e di sicurezza adottati dalla Banca, dall'altro a guidare l'operatività e i comportamenti del personale nello svolgimento delle attività di competenza.

In tale ambito, è responsabilità della Funzione Antiriciclaggio predisporre le proposte di revisione e di integrazione delle regolamentazioni di dettaglio dei processi operativi aziendali che tengano conto ed implementino i principi di carattere generale enunciati dalla normativa, verificandone la



definizione e divulgazione nel rispetto delle regole relative alla redazione, approvazione e diffusione dei documenti di regolamentazione interna definite dall'azienda.

- F. **Monitoraggio** - Tale fase si riferisce al perseguimento delle azioni di mitigazione proposte al fine di verificarne l'efficacia mediante il riscontro dell'effettiva sistemazione delle difformità precedentemente rilevate.

2.5 Internal Audit

La Funzione Internal Audit verifica in modo continuativo l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e la conformità dello stesso alle disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di prevenzione e contrasto dell'utilizzo del sistema finanziario per finalità di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e vigila sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli adottato dalla Banca.

La Funzione, nello svolgimento dei propri compiti, verifica il rispetto delle procedure con particolare riferimento:

- al costante rispetto dell'obbligo di adeguata verifica, sia nella fase di instaurazione del rapporto che nello svilupparsi nel tempo della relazione;
- all'effettiva acquisizione e all'ordinata conservazione dei dati e documenti prescritti dalla normativa;
- al corretto funzionamento dell'Archivio Unico Informatico;
- all'effettivo grado di coinvolgimento del personale dipendente e dei collaboratori nonché dei responsabili delle strutture centrali e periferiche nell'attuazione dell'obbligo di "collaborazione attiva".

L'Internal Audit programma annualmente attività ispettive nei confronti delle strutture operative territoriali ed attività di *follow-up* al fine di assicurarsi dell'avvenuta adozione degli interventi correttivi delle carenze e irregolarità riscontrate e della loro idoneità a evitare analoghe situazioni nel futuro. Relativamente alla rete dei promotori finanziari è prevista una cadenza di verifica triennale. Qualora nel corso dell'attività ispettiva, si ravvisino criticità rilevanti le verifiche possono avere una cadenza maggiormente ravvicinata.

L'Internal Audit svolge periodicamente test di allineamento tra le varie procedure contabili settoriali di gestione e quella di alimentazione e gestione dell'Archivio Unico Informatico.

L'Internal Audit riporta agli organi aziendali, almeno in occasione della relazione annuale, compiute informazioni sull'attività svolta e sui relativi esiti, fermo restando il rispetto del principio di riservatezza in materia di segnalazioni di operazioni sospette.

2.6 Delegato SOS

Ai sensi dell'art. 42 comma 4 del decreto 231/2007, compete al titolare dell'attività, al Legale Rappresentante dell'impresa ovvero ad un suo delegato:

- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute;
- trasmettere all'Unità di Informazione Finanziaria le segnalazioni ritenute fondate.



In particolare, il Responsabile delle segnalazioni:

- esamina, avvalendosi della funzione Antiriciclaggio, le operazioni sospette pervenute, tenendo conto di tutti gli elementi a sua disposizione, comprese le informazioni ricavabili dalle anagrafiche nel sistema informativo aziendale, dalle operazioni registrate nell'Archivio Unico e dalla documentazione acquisita in occasione dell'adeguata verifica rafforzata; richiede, se necessario, l'effettuazione di ulteriori indagini presso il punto operativo di provenienza della segnalazione e decide autonomamente se disporre l'inoltro della segnalazione all'UIF;
- ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture a vario titolo coinvolte nella gestione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo;
- intrattiene i rapporti con la UIF e risponde tempestivamente alle eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa Unità;
- comunica, con le modalità ritenute più appropriate, l'esito della propria valutazione al responsabile dell'unità operativa che ha dato origine alla segnalazione.

La persona nominata come delegato deve essere in possesso di adeguati requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità e non deve avere responsabilità dirette di aree operative né deve essere gerarchicamente dipendente da soggetti di dette aree. Il ruolo e la responsabilità del delegato devono essere adeguatamente formalizzati e resi pubblici all'interno della struttura.



3. Flusso informativo reciproco tra le funzioni Antiriciclaggio della Banca e della Capogruppo.

La presente Policy definisce le politiche che Banca Reale ha inteso attuare per evitare il rischio di coinvolgimenti in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine è considerato che:

- il Regolamento Ivass n. 41 del 15 maggio 2012 ha dato attuazione, per quanto concerne il settore assicurativo, all'art. 7, comma 2, del Decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231 (e successive modifiche), attraverso la previsione di presidi specifici per il controllo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, richiedendo alle imprese e agli intermediari assicurativi di dotarsi di risorse, procedure e funzioni organizzative chiaramente individuate e adeguatamente specializzate;
- il Gruppo assicurativo Reale Mutua in ottemperanza al Regolamento richiamato si è dotato di una funzione antiriciclaggio di Gruppo indipendente e accentrata presso la Capogruppo, operativa per Reale Mutua e per la controllata Italiana Assicurazioni; tale Funzione è preposta al presidio e al controllo della conformità dell'intermediario alle prescrizioni contenute nelle norme di legge, nelle disposizioni regolamentari, nei codici di comportamento e nelle regole interne in materia di Antiriciclaggio, ed è annoverata tra le funzioni aziendali di controllo già previste con il Regolamento Ivass n. 20/2008;
- il Provvedimento di Banca d'Italia del 10 marzo 2011 ha dato attuazione, per quanto concerne il settore bancario, all'art. 7, comma 2, del Decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231 (e successive modifiche), attraverso l'emanazione di disposizioni in tema di adeguata verifica della clientela, di registrazione dei relativi dati e di organizzazione, procedure e controlli interni finalizzati all'assolvimento degli obblighi antiriciclaggio;
- Banca Reale SpA, società appartenente al Gruppo Reale Mutua, in ottemperanza al Provvedimento richiamato si è dotata di una funzione indipendente preposta al presidio e al controllo della conformità dell'Intermediario alle prescrizioni contenute nelle norme di legge, nelle disposizioni regolamentari, nei codici di comportamento e nelle regole interne in materia di Antiriciclaggio;
- le imprese del Gruppo Reale Mutua, al fine di mantenere i rischi a cui sono esposte a un livello sostenibile e coerente con le disponibilità patrimoniali, si sono dotate di un sistema di gestione dei rischi che, coerentemente alla natura e alla complessità dell'attività esercitata da ciascuna Società, consente di identificare, valutare e controllare i rischi maggiormente significativi; per rischi "significativi" si intendono tutte quelle fattispecie di rischio le cui conseguenze possono minare la solvibilità e la reputazione dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali;
- alla complessità e pericolosità del fenomeno rappresentato dal riciclaggio di denaro proveniente da azioni illegali, uno dei più gravi fenomeni criminali nel mercato finanziario nonché un settore di specifico interesse per la criminalità organizzata, il Gruppo Reale Mutua ha inteso rispondere in modo responsabile, dedicando particolare attenzione agli strumenti di contrasto, nella consapevolezza che la ricerca della redditività e dell'efficienza debba essere coniugata con il presidio continuo ed efficace dell'integrità delle strutture aziendali. Per perseguire questo obiettivo si sono messe in atto tra le diverse società che lo compongono, e in particolare tra le funzioni Antiriciclaggio, tutte le sinergie possibili volte a combattere efficacemente e tempestivamente il fenomeno, compresa, in particolare, la condivisione delle informazioni e di tutto ciò che si renda via via necessario, previa valutazione dei Responsabili della segnalazione di operazioni sospette;



- le reti agenziali delle Compagnie assicurative del Gruppo Reale Mutua collaborano alla collocazione dei prodotti bancari/finanziari emessi da Banca Reale ed esiste l'interesse, da parte della Capogruppo, a monitorare costantemente la complessiva operatività della sua rete sotto il profilo della prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- il Decreto legislativo n. 231/2007 all'art. 46 ("Divieto di comunicazione"), comma 4, recita: "Il divieto di cui al comma 1 non impedisce la comunicazione tra gli intermediari finanziari appartenenti al medesimo gruppo, anche se situati in Paesi terzi, a condizione che applichino misure equivalenti a quelle previste dalla direttiva";

si è inteso attivare un flusso informativo reciproco tra il responsabile delle operazioni sospette del Gruppo assicurativo Reale Mutua e quello di Banca Reale, finalizzato alla trasmissione di copia delle segnalazioni inviate all'UIF, complete delle motivazioni di tali decisioni.

4. Rapporti tra le funzioni aziendali

La Funzione Antiriciclaggio interagisce e collabora con le altre Funzioni presenti in azienda allo scopo di sviluppare le proprie metodologie di gestione del rischio in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale, disegnando processi conformi alla normativa e prestando ausilio consultivo.

A titolo esemplificativo (e non esaustivo) si indicano di seguito le principali modalità di interrelazione con le altre funzioni aziendali coinvolte nella gestione del rischio di riciclaggio.

4.1. Rapporti con la Funzione di Internal Audit

Funzione Internal Audit vs Funzione Antiriciclaggio

- o segnala eventi e anomalie sul rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo risultanti dall'esito delle proprie verifiche anche attraverso la condivisione – all'occorrenza o periodica – di *reports*, dati, informazioni;
- o può consultarsi con la Funzione Antiriciclaggio sulle azioni da intraprendere per la prevenzione o il contenimento del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo o su specifici contenuti del *reporting* alla Direzione e/o al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale nel rispetto delle reciproche autonomie e compiti;
- o può coordinarsi con la Funzione Antiriciclaggio sullo svolgimento di alcuni controlli;
- o verifica le attività poste in essere dalla Funzione Antiriciclaggio.

Funzione Antiriciclaggio vs Funzione Internal Audit

- o segnala ritardi e/o anomalie nell'applicazione della normativa da parte delle funzioni operative di business;
- o mette a disposizione della Funzione Internal Audit gli esiti delle proprie attività (*reports*, dati, informazioni, etc...);
- o può consultarsi con la Funzione Internal Audit in merito alle azioni da intraprendere per la prevenzione o il contenimento del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo o su

specifici contenuti del *reporting* alla Direzione e/o al CdA e al Collegio Sindacale nel rispetto delle reciproche autonomie e compiti;

- può coordinarsi con la Funzione Internal Audit circa lo svolgimento di alcuni controlli.

4.2. Rapporti con la Funzione Risk Management

Risk Management vs Funzione Antiriciclaggio

- riceve e discute con la Funzione Antiriciclaggio gli esiti delle attività della stessa per le eventuali implicazioni in materia di gestione dei rischi operativi.

Funzione Antiriciclaggio vs Risk Management

- trasmette e discute gli esiti delle proprie attività per le eventuali implicazioni sulla gestione dei rischi operativi.

4.3 Rapporti con la Funzione Organizzazione

Organizzazione vs Funzione Antiriciclaggio

- richiede alla Funzione Antiriciclaggio consulenza e pareri nelle materie di competenza;
- comunica alla Funzione Antiriciclaggio gli aggiornamenti delle procedure aziendali che presentano profili di interesse in materia di Antiriciclaggio;
- fornisce supporto alla Funzione Antiriciclaggio nelle attività di autovalutazione e per il reperimento, qualora necessario, di informazioni e documentazioni su processi e procedure.

Funzione Antiriciclaggio vs Organizzazione

- riceve informazioni sui progetti di adeguamento alla normativa, interventi organizzativi rilevanti e/o avvio di nuovi prodotti e servizi nonché sulle azioni intraprese per la rimozione della anomalie rilevate;
- segnala ritardi e/o anomalie nell'applicazione della normativa o l'assenza/incompletezza dei presidi aziendali sui rischi di non conformità;
- richiede, se necessario, supporto nelle attività di auto valutazione e per il reperimento di informazioni e documentazioni su processi e procedure.

4.4 Rapporti con la Funzione Risorse Umane

Funzione Antiriciclaggio vs Risorse Umane

- verifica, prima della sua approvazione, il Piano annuale delle attività formative in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
- discute con la Funzione Risorse Umane eventuali modifiche/integrazioni al Piano annuale delle attività formative richieste dalla stessa per esigenze formative rivenienti dagli esiti delle attività di verifica sui rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- riceve il consuntivo annuale delle attività svolte e, su richiesta, maggiori dettagli o esiti di specifiche iniziative formative.



4.5 Rapporti con le unità operative di business

Unità operative di business vs Funzione Antiriciclaggio

- segnalano operazioni sospette;
- segnalano, su richiesta, informazioni sulle iniziative di adeguamento alla normativa e su azioni intraprese per la rimozione delle anomalie rilevate;
- forniscono, su richiesta, ogni informazione/collaborazione necessaria;
- ricevono e discutono con la Funzione Antiriciclaggio gli esiti delle attività della stessa per l'attivazione delle iniziative conseguenti;
- richiedono alla Funzione Antiriciclaggio supporto interpretativo, pareri o consulenza nell'analisi dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Funzione Antiriciclaggio vs Unità operative di business

- riceve segnalazioni operazioni sospette;
- richiede/riceve informazioni sui progetti di adeguamento alla normativa, interventi organizzativi rilevanti e/o l'avvio di nuovi prodotti e servizi nonché sulle azioni intraprese per la rimozione delle anomalie rilevate;
- sollecita/segna ritardi e/o anomalie nell'applicazione della normativa;
- trasmette gli esiti delle proprie attività (report, dati, informazioni, etc..) e discute le proposte di intervento;
- richiede supporto e documentazione inerenti al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo;
- fornisce consulenza e pareri sulla normativa e sui rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

4.6 Rapporti con il Delegato SOS

Delegato SOS vs Funzione di Antiriciclaggio

- richiede il supporto del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio in merito alle analisi di propria competenza volte a confermare la natura sospetta delle segnalazioni elevate dal personale della Banca;
- richiede gli esiti degli accertamenti svolti dalla Funzione Antiriciclaggio e/o dalle altre funzioni aziendali in materia di Antiriciclaggio.

Funzione Antiriciclaggio vs Delegato SOS

- informa il Delegato SOS circa gli esiti delle attività di monitoraggio del grado di esposizione al rischio di riciclaggio di clienti e potenziali clienti;
- mette a disposizione i propri strumenti di lavoro al Delegato SOS ai fini delle attività di controllo di competenza di quest'ultimo.



5. Formazione del personale

La Banca pone grande cura e attenzione nell'addestramento e nella formazione del personale sugli obblighi previsti dalla normativa Antiriciclaggio.

La Banca porta a conoscenza di tutto il personale gli obblighi e le responsabilità aziendali che possono derivare dal mancato adempimento della normativa Antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Particolare cura viene riservata allo sviluppo di una specifica preparazione del personale che è a diretto contatto con la clientela. Per il personale appartenente alla Funzione Antiriciclaggio vengono approntati specifici programmi di formazione. A tali dipendenti è chiesto un continuo aggiornamento in merito all'evoluzione dei rischi di riciclaggio e agli schemi tipici delle operazioni finanziarie criminali.

L'attività formativa è svolta anche avvalendosi del supporto di organismi esterni e viene annualmente rendicontata al Consiglio di Amministrazione.